

## COMUNICATO STAMPA

### **LAMBERTI (FEDERCHIMICA): LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E' IRREALIZZABILE SENZA LA CHIMICA**

### **BENE IL GOVERNO SU APERTURA TAVOLO AD HOC CON TUTTE LE RAPPRESENTANZE SINDACALI**

**Il settore, essenziale durante l'emergenza Covid, chiuderà il 2021 con pieno recupero dei livelli pre-crisi (+ 8,5%) con previsioni di crescita (+3%) nel 2022**

Milano, 1 ottobre 2021 – **L'Assemblea di Federchimica riconferma Paolo Lamberti alla Presidenza per il prossimo biennio** e descrive un settore dimostratosi essenziale, anche per affrontare la pandemia. "Le Istituzioni, il Legislatore, le Imprese a valle e i Consumatori hanno compreso, in modo tangibile, come sarebbe il mondo senza la Chimica e i suoi prodotti – ha dichiarato Lamberti.

"Per perseguire concretamente la transizione ecologica è ora il momento di far evidenziare con chiarezza il **ruolo chiave della Chimica**, con le sue tante **soluzioni tecnologiche per contrastare il cambiamento climatico e la scarsità delle risorse, senza sacrificare il benessere**. Penso ad esempio alle tecnologie innovative per **l'efficienza energetica degli edifici, per una mobilità ecosostenibile, per il riciclo chimico, per il riutilizzo della CO<sub>2</sub> e per l'idrogeno pulito**".

"Ma serve concretezza: a garanzia della continuità e della ricerca e sviluppo, fino a quando l'innovazione non sarà sviluppata in modo sufficiente alle esigenze di mercato, **vanno evitati atteggiamenti inutilmente punitivi nei confronti dei prodotti o processi di precedente generazione**".

L'industria chimica in Italia – **oltre 2.800 imprese e 3.300 insediamenti attivi sul territorio** – è il **terzo produttore europeo e il sesto settore industriale del Paese**; impiega direttamente 111 mila addetti, oltre 270 mila considerando l'indotto.

La rapida ripartenza della produzione consentirà di **chiudere il 2021 con pieno recupero dei livelli pre-crisi, con un incremento della produzione pari all'8,5%, che ripianerà le perdite del 2020 (-7,7%) superando, già nell'anno in corso, il fatturato pre-pandemia (56 miliardi nel 2019)**. Determinante il traino **dell'export (+8,7% in valore nei primi sette mesi rispetto allo stesso periodo del 2019)**.

Pur con l'incognita delle elevate criticità relative a disponibilità e costi di numerose materie prime e all'aggravarsi delle tensioni sul fronte energetico, **la ripresa potrà consolidarsi nel 2022, con una previsione del +3,0%**.

"E' essenziale però – ha sottolineato Lamberti – che la ripresa sia accompagnata da una solida prospettiva di attuazione del PNRR e **da provvedimenti specifici, a sostegno di un settore che ha le caratteristiche per essere trainante nella ripresa**".

"La nostra Industria ha tutti i requisiti per affrontare le sfide future: in tema di **sostenibilità, ambientale, sociale ed economica, le nostre aziende sono già in linea con gli obiettivi UE sui**

**cambiamenti climatici al 2030 e hanno più che dimezzato, in meno di 30 anni, le emissioni di gas serra.**

“Quanto alle **Relazioni Industriali** - oggi più che mai fattore strategico per una ripresa stabile, equa e duratura - **la Chimica è considerata un modello**: grazie al dialogo costruttivo e alla credibilità tra le Parti, consolidata nel tempo e fondata su scelte coerenti e realistiche, **i rinnovi contrattuali di settore sono sempre stati sottoscritti entro la scadenza e senza un’ora di sciopero.**

“Con la costituzione del **Tavolo per la Chimica**, **il Governo ha dimostrato attenzione e riconoscimento del ruolo della nostra Industria** – ha proseguito Lamberti. “In un **documento congiunto**, predisposto **con le Parti sindacali**, abbiamo ribadito **le nostre priorità**:

- **la semplificazione normativa e amministrativa**: è prioritario garantire **tempi certi** e compatibili con le logiche di mercato **alle autorizzazioni per i nuovi impianti o loro ampliamenti, i nuovi prodotti o per il riutilizzo dei rifiuti**. Semplificare le norme e rendere più efficiente la Pubblica Amministrazione è un fattore strategico di competitività: oggi è inaccettabile attendere due/tre anni per un’Autorizzazione Integrata Ambientale, quando negli altri Paesi della UE la si ottiene in pochi mesi.
- **il supporto alla transizione ecologica**: va riconosciuto il ruolo della chimica come infrastruttura tecnologica. Il PNRR valorizza alcuni importanti ambiti del nostro settore, come il **riciclo chimico delle plastiche e l’idrogeno**, ma permangono incertezze su provvedimenti inutili e dannosi, come la Plastic Tax.
- **la riduzione dei costi dell’energia**: per i settori energy intensive come la chimica i costi elevati sono molto penalizzanti. Sono necessarie **nuove infrastrutture e normative di bilanciamento a livello europeo dei costi di trasmissione del gas naturale**, che sarà il vettore energetico della transizione. Serve anche una **riforma del mercato elettrico nazionale** che faciliti l’introduzione delle fonti rinnovabili. Infine, anche in Italia va finalmente introdotta la **compensazione dei “costi indiretti” legati al pagamento dei permessi per le emissioni di CO<sub>2</sub> nella generazione elettrica**. Anche su questo aspetto il **divario di competitività rispetto agli altri produttori europei è insostenibile**.

“Ci auguriamo – ha concluso Lamberti – che **prosegu**a efficacemente **l’interlocuzione col Ministero dello Sviluppo Economico e con tutti i Dicasteri competenti** per sciogliere, al più presto, i nodi che ostacolano lo sviluppo di un settore trainante per tutta la nostra economia. E che avrà modo, anche in questa fase cruciale per lo sviluppo del Paese, di dimostrarsi ancor più componente essenziale”.